

# Pasqua un'esplosione di luce

A cura di Paolo Simonetti

Tappa crismale  
Parrocchia S. Roberto Bellarmino

# Tappa crismale

## *La Pasqua: un'esplosione di luce*

*Ecco l'alba di un grande giorno: la Pasqua del Signore.*

*Il sepolcro è vuoto, il Padre ha risuscitato Gesù dai morti per la potenza dello Spirito Santo.*

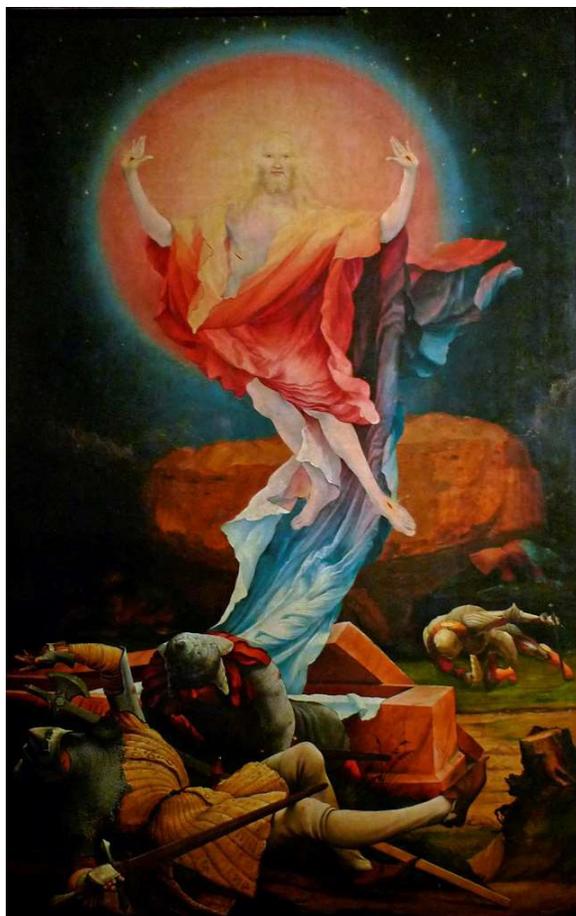
*La fedeltà di Gesù al Padre conduce alla vittoria sulla morte e sul male.*

*Dio non abbandona suo Figlio al potere della morte.*

*La novità vera di Gesù risplende nella sua risurrezione. Agli occhi sbalorditi dei discepoli Gesù risorto appare l'uomo nuovo che non può essere sconfitto neppure dalla morte e dall'odio degli uomini.*

*(Sarete miei testimoni)*

# Pasqua: un'esplosione di luce



Mathias Grünewald,  
*Resurrezione*, pala  
d'altare di  
Isenheim, 1512-  
1516, Colmar,  
Museo Unterlinden.



William Blake,  
*Resurrezione*, 1805  
circa, Cambridge  
(Massachusetts, USA),  
Harvard University,  
Fogg Art Museum.

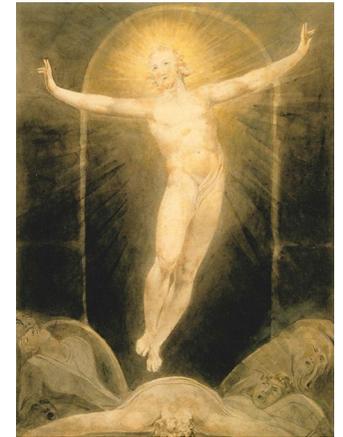
# Il riferimento alla trasfigurazione



Raffaello Sanzio, *Trasfigurazione*, particolare, 1518-1520 ca., Città del Vaticano, Pinacoteca Vaticana.



Beato Angelico, *Trasfigurazione*, 1436-1443, Firenze, Museo di San Marco.



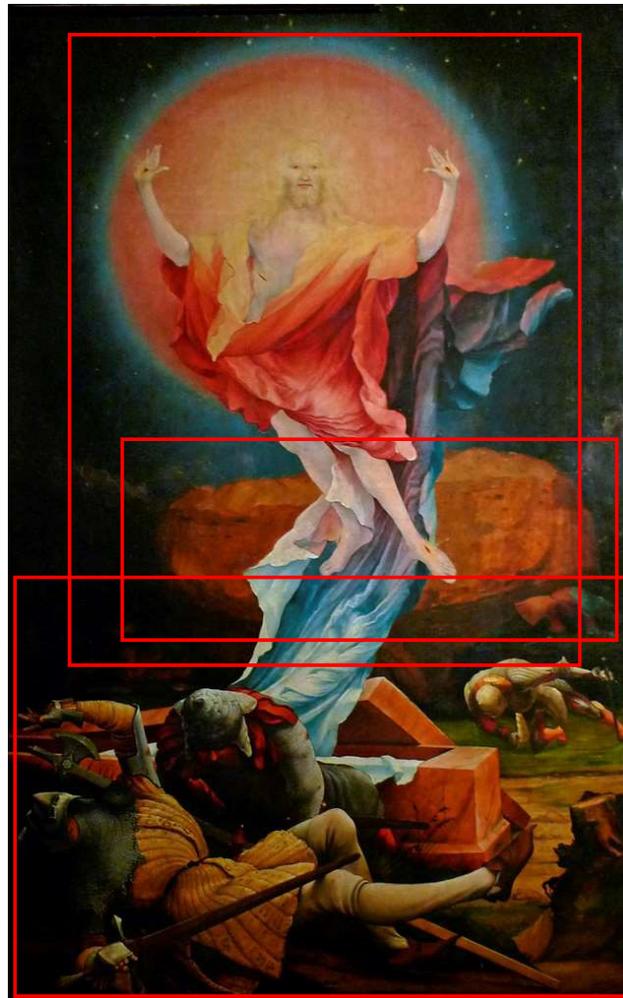
# Il corpo trasfigurato

**Gesù risorto** mostra ben visibili le ferite lasciate dai chiodi e dalla lancia, ma **tutto il corpo è trasfigurato**. Il suo stesso volto pare confondersi nell'alone di luce che richiama l'**arcobaleno**, simbolo dell'**alleanza noachica** tra Dio e gli uomini che ora si rinnova.

È tutto **proiettato verso il cielo** e il suo corpo quasi scompare.

Il contesto non è quello di un'alba luminosa, ma quello di una **notte buia** che simboleggia le **tenebre in cui è immersa l'umanità**, illuminata dalla sfolgorante luce del Risorto.

Gesù è ricoperto da un **ampio manto** dai colori simbolici: **blu** (divinità), **rosso** (umanità, sacrificio della croce), **giallo** (trascendenza luminosa).



La grande **pietra** dietro Gesù richiama la "**pietra d'angolo**" che è Gesù stesso (At 4, 11-12), fondamento di una nuova umanità.

Nella parte bassa del dipinto si trovano il **sepolcro** scoperto e i **soldati**, che non sono addormentati. Appaiono piuttosto sconvolti, travolti dalla potenza del Risorto. Le **armi** che impugnano ricordano il **duello tra la vita e la morte**, come recita l'Inno della liturgia pasquale:

*Morte e vita si sono affrontate  
in un prodigioso duello.*

*Il Signore della vita era morto,  
ma ora vivo trionfa.*

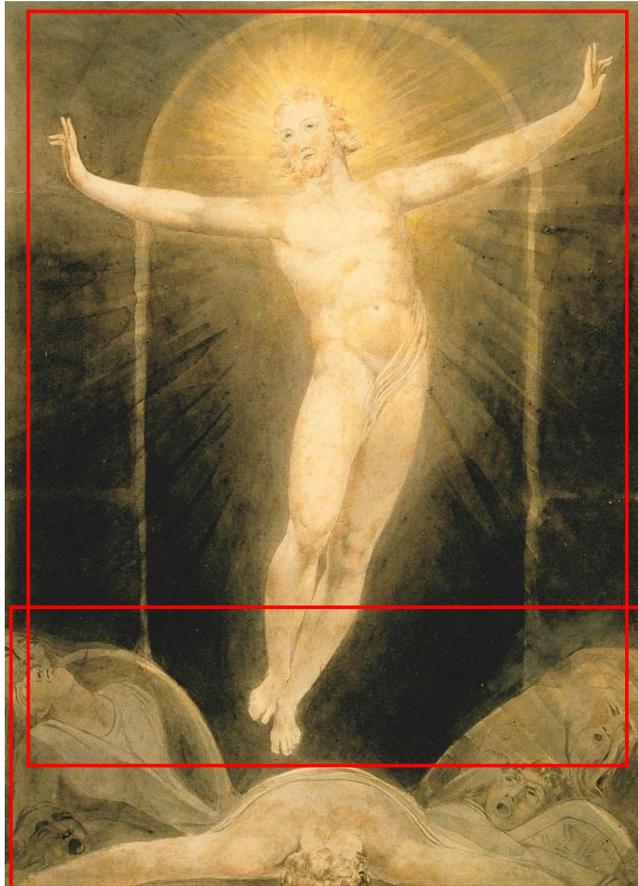
# Il corpo trasfigurato

Il **corpo di Gesù** risorto è nudo ed è la luce stessa a coprirlo, come nelle parole del salmo 104:

*Rivestito di maestà e di splendore,  
Avvolto di luce come in un manto.*

È un corpo definito nei suoi tratti anatomici e nella sua bellezza classica, ma **non ha peso** e sembra avere perso del tutto la sua umanità. Le **ferite della crocifissione** sono appena visibili e anche il viso mostra un colorito che non ha nulla a che fare con il pallore della morte.

La **bellezza** di questo corpo luminoso ripropone il **valore del corpo** che non va umiliato né punito e neppure deve essere rinnegato per ottenere la salvezza.



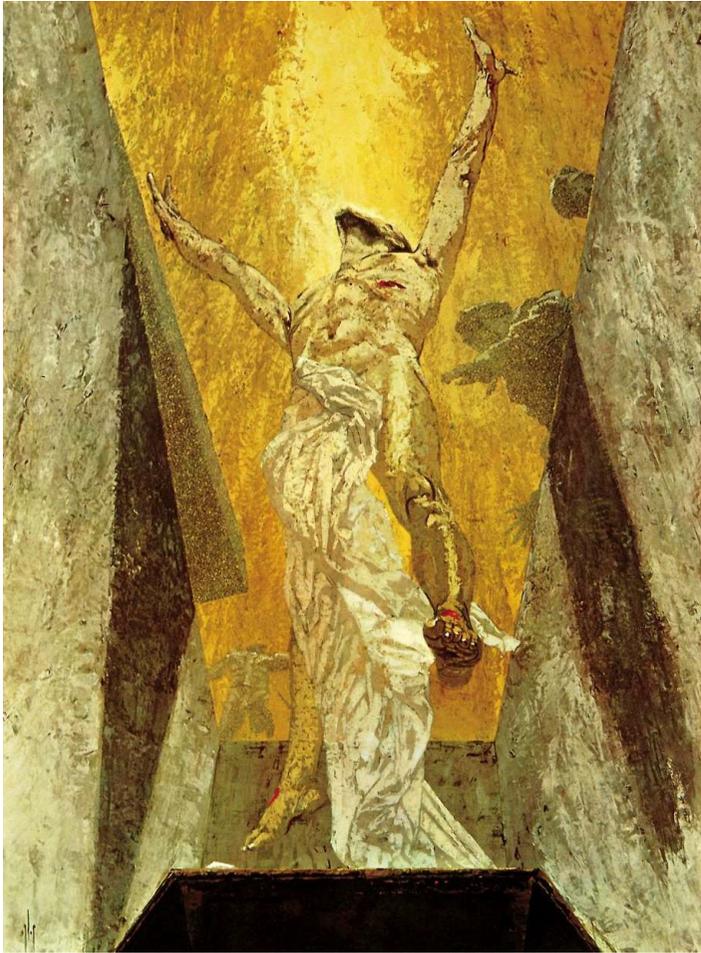
Alle spalle di Gesù sta il sepolcro buio: **il Risorto vince le tenebre** e l'immagine riecheggia il Prologo del Vangelo di Giovanni.

Tutta la simbologia di quest'opera è racchiusa nella potenza della **luce**. Cristo è "**luce del mondo**", secondo le parole della liturgia che introducono alla Veglia pasquale.

Ai piedi di Gesù giacciono i **soldati**, anch'essi illuminati dalla luce del Risorto. I due sulla destra hanno espressioni terrorizzate: sono svegli e **testimoni** di quello che sta accadendo.

Il corpo disteso al centro probabilmente è quello dello stesso Cristo prima della resurrezione.

## Verso il cielo



Anonimo Bolognese,  
*Resurrezione*, 1970,  
Collezione privata.



*Gesù risorto*, dipinto  
africano.

## Un fascio di luce dal cielo

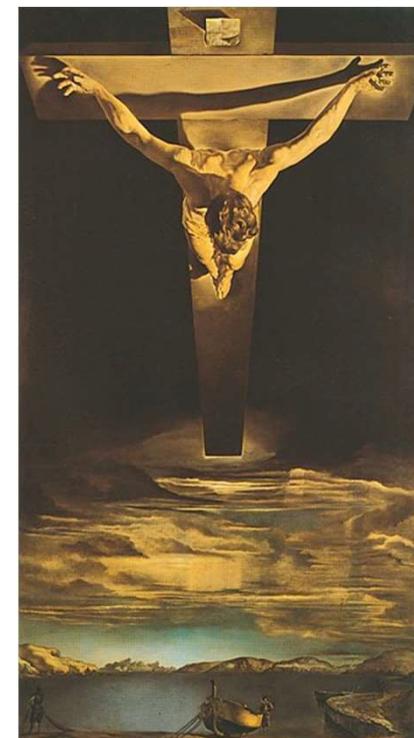
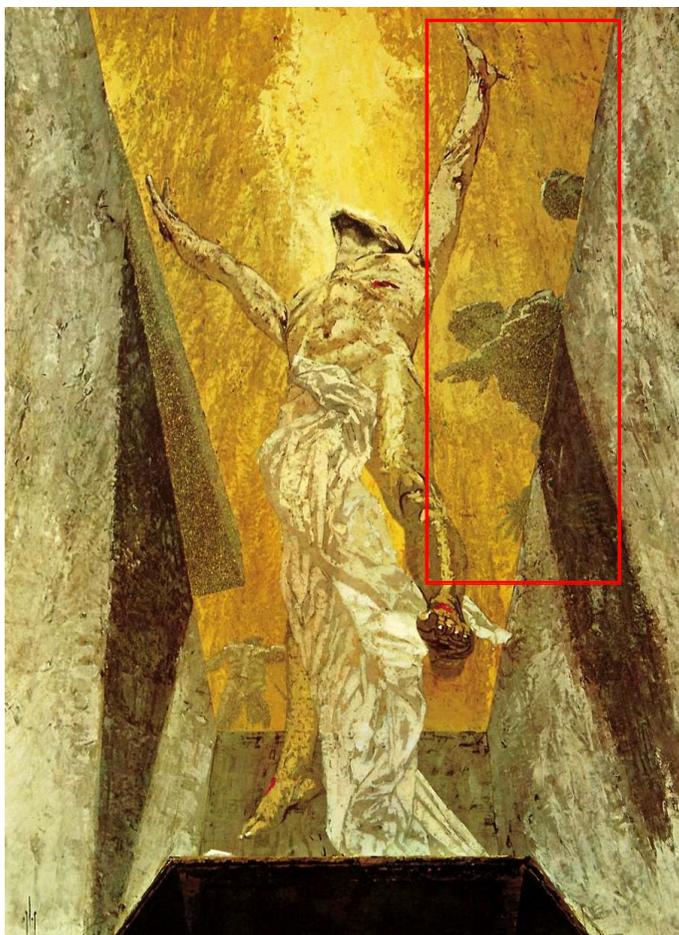
La **prospettiva** di questo dipinto è tutta **dal basso verso l'alto** e il Risorto sembra essere "risucchiato" da un **raggio di luce proveniente dal cielo**, come suggerisce l'ombra del soldato sulla destra che si proietta all'interno del sepolcro.

Il movimento verso l'alto dà un'impressione di **forza** e di **potenza liberatrice**.

Si tratta di un punto di vista opposto a quello del Cristo crocifisso dipinto da Salvador Dalí, dove Gesù, visto dall'alto, guarda verso il basso.

Il **lenzuolo funebre** che scivola via dal corpo del Risorto è l'unica cosa che rimarrà di lui nel sepolcro vuoto.

Intorno al sepolcro si intravedono le figure dei **soldati**, come delle **ombre**. Non sono addormentati, i loro gesti tradiscono stupore e paura e in qualche modo **partecipano all'evento**.



Salvador Dalí, *Il Cristo di San Giovanni della Croce*, 1951, Glasgow, Kelvingrove Art Gallery and Museum.

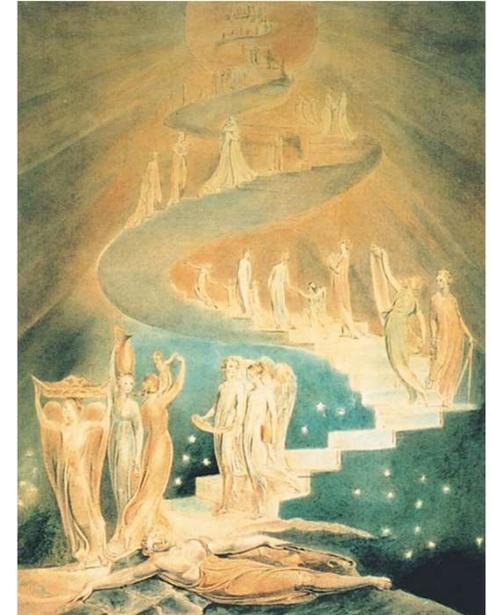
# Una "scala" luminosa verso il cielo

Tutto il dipinto, a partire dai **colori** utilizzati e dalle **caratteristiche somatiche** delle figure, richiama il **contesto culturale africano**.

La **luce** del Risorto si espande in un'ampia varietà cromatica che richiama l'**arcobaleno**, simbolo dell'**alleanza noachica** tra Dio e il genere umano che si rinnova per sempre. Persino le **ferite** della crocifissione effondono luce.

Lo **sfondo buio** che richiama le tenebre della morte, sulle quali Cristo si staglia vincitore, è **appena percepibile**.

Lungo il corpo risorto di Gesù, **attratte verso l'alto**, vi sono figure dei **fedeli** destinati a partecipare al suo destino di resurrezione. Questo particolare richiama la **scala verso il cielo** sognata da Giacobbe (Gen 28, 10-12). Fin dal Medioevo la scala di Giacobbe è stata interpretata come rappresentazione simbolica di **Gesù**, che unisce il cielo e la terra permettendo all'uomo di raggiungere Dio per stare con lui.



William Blake, *La scala di Giacobbe*, 1790 circa, British Museum, Londra.

# PANQUIZ!

Link utili

<https://take.panquiz.com/2703-1261-6539>